



PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**il Ministero dell'Istruzione e del Merito
(di seguito denominato MIM)**

e

**l'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri" - Rete degli Istituti per la
Storia della Resistenza e dell'età contemporanea
(di seguito denominato ISTITUTO PARRI)**

*"Sviluppo di competenze in ambito storico-sociale
per un consapevole esercizio
dei diritti e dei doveri di cittadinanza"*

VISTI

la Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento ai *Principi fondamentali* (articoli 1-12);

la legge 5 febbraio 1992, n. 104, riguardante *“Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;

il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, di *“Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”*;

il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, che adotta il *“Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 Marzo 1999, n. 275, *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”*;

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, riguardante *“Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola- lavoro, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”*;

il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, che adotta il *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”*;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, che adotta il *“Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, avente oggetto *“Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;

la direttiva del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 15 luglio 2010, n. 57, recante *“Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88”*;

il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 7 ottobre 2010, n. 211, *“Schema di regolamento recante «indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all’articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all’articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento»”*;

la legge 8 ottobre 2010, n. 170, concernente *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*;

il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 luglio 2011, n. 5669, concernente le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento;

la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 4, di *“Adozione delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 - Secondo biennio e quinto anno”*;

il Decreto 16 novembre 2012, n. 254, concernente *“Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89”*, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 2 febbraio 2013;

il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, che adotta il *“Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;

il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 131 riguardante *“Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze a norma dell'art. 41 commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92”*;

il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52, avente oggetto *“Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”*;

la legge 13 luglio 2015, n.107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, avente oggetto *“Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali”*;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, avente oggetto *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, avente oggetto *“Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, avente oggetto *“Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96;

la raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, con particolare riferimento alla competenza in materia di cittadinanza che *“si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità.”*;

il decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, recante *“Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d) , della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;

il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 23 agosto 2019, n. 766, recante *“Linee guida per favorire e sostenere l’adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale”*;

la legge 20 agosto 2019, n. 92, *“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”*, con particolare riferimento alla *“promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale”*;

il decreto ministeriale 4 settembre 2019, n. 774, recante *“Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento. Linee Guida (ai sensi dell’articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145)”* con allegati;

il decreto del Ministro dell’istruzione 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle *“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”*;

il decreto del Ministro dell’istruzione 7 agosto 2020, n. 89, riguardante *“Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”*;

la *“Risoluzione del Parlamento europeo del 6 aprile 2022 sull’attuazione di misure di educazione civica”* (2021/2008(INI)), con particolare riferimento alle *“Raccomandazioni per una rinnovata educazione alla cittadinanza europea”*;

il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente *“Decreto di adozione delle Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”*

CONSIDERATO

l'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2023 del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato con Decreto 25 gennaio 2023, n. 10, con particolare riferimento alla priorità politica n. 2 *“Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento”*, alla priorità politica n. 3 *“Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in chiave orientativa”* e, infine, alla priorità politica n. 4 *“Garantire a tutti il diritto allo studio”*, nella quale si evidenzia quanto segue: *“Parimenti importante è il potenziamento di misure che, da un lato, restituiscano alla Scuola e quindi ad ogni istituzione scolastica la fondamentale vocazione originaria: quella che la rende un luogo di socialità serena, di rispetto reciproco, di responsabilità individuale e sociale; dall'altro, consentano di implementare le misure di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e di educazione civica dello studente”*

RITENUTO CHE

il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Istituto Parri

promuovono lo sviluppo delle *competenze in ambito storico-sociale per un esercizio consapevole dei diritti-doveri di cittadinanza* attraverso attività di ricerca-azione su aspetti caratterizzanti la Storia del Novecento e la dimensione della contemporaneità, quali in particolare le radici storiche della Costituzione, i processi di formazione della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea, i diritti umani e sociali, attraverso il nesso tra nuova democrazia post-bellica e il welfare;

realizzano azioni finalizzate alla formazione in presenza e a distanza dei docenti, a sostegno dei processi di innovazione metodologica ed organizzativa della didattica, anche con riferimento alla progettazione per competenze ed alla didattica laboratoriale secondo i vigenti ordinamenti scolastici;

cooperano per favorire processi di apprendimento in grado di rafforzare le conoscenze, le abilità e le competenze dei profili in uscita dalle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione, ai fini della loro effettiva ricaduta nell'esercizio dei diritti e doveri di Cittadinanza;

garantiscono e sostengono, in coerenza con le priorità strategiche di Europa 2020 individuate nell'ambito dell'Unione Europea, l'acquisizione delle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente e intendono rafforzare la correlazione fra il sistema educativo e la ricerca storica e documentale delle fonti, anche attraverso interventi mirati e puntuali

TUTTO CIO' PREVISTO, RITENUTO E CONSIDERATO

Articolo 1 (Oggetto)

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Istituto Parri, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si impegnano alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. sviluppare azioni volte a concorrere allo sviluppo dell'educazione civica e a rafforzare negli studenti l'acquisizione di competenze in ambito storico-sociale, per un consapevole esercizio della cittadinanza attiva;
2. progettare e realizzare profili educativi e formativi caratterizzati dall'integrazione tra il Piano triennale dell'offerta formativa e la ricerca realizzata nelle biblioteche e nei centri di documentazione messi a disposizione dagli istituti associati all'Istituto Parri;
3. progettare e realizzare iniziative di formazione in servizio dei docenti in ambito storico- sociale, nonché sull'innovazione metodologica e didattica.

Articolo 2 (Azioni programmate)

L'Istituto Parri è disponibile a realizzare percorsi formativi su specifiche tematiche a sostegno della didattica della Storia contemporanea e dell'Educazione civica, inclusa la cittadinanza digitale, in una dimensione europea.

Si impegna a predisporre materiali didattici anche digitali da mettere a disposizione delle Scuole polo per la formazione di docenti e studenti e a proporre interventi nelle scuole, favorendo la crescita della loro autonomia didattica con particolare riguardo ai seguenti settori di ricerca storiografica:

1. Luoghi, memorie e patrimonio nel contesto europeo;
2. Cittadinanza, Costituzione e storia della Repubblica;
3. Convivenze, conflitti e transizioni nell'età contemporanea;
4. Fonti e storia: dall'archivio al web;
5. Storia di genere e della condizione femminile nell'Italia contemporanea.

Si impegna, altresì, a promuovere e sviluppare attività di formazione per l'innovazione delle competenze metodologico-didattiche, documentali e scientifiche coerenti con gli ordinamenti scolastici vigenti.

Articolo 3 (Realizzazione delle attività)

Per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2, l'Istituto Parri predispone per ciascun anno scolastico un "Piano di lavoro e di proposte" condiviso con gli Istituti associati, che viene adottato e declinato in ambito regionale dall'Ufficio scolastico competente e dagli Istituti associati di riferimento per la sua successiva messa a disposizione delle singole Istituzioni scolastiche e delle Reti di scuole.

Gli Istituti associati all'Istituto Parri realizzeranno le attività sulla base di protocolli di intesa regionali che potranno prevedere l'utilizzo dell'organico dell'autonomia per la realizzazione dei progetti nazionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della Legge n.107/2015, con specifico riferimento ai seguenti ambiti: cittadinanza attiva, supporto alle istituzioni scolastiche e alle loro reti per la formazione in servizio, innovazione didattica, nuove metodologie e ricerca didattica. Il personale docente eventualmente destinato alla realizzazione dei progetti nazionali verrà individuato sulla base delle Intese territoriali ed opererà secondo criteri condivisi dall'Ufficio scolastico regionale e dagli Istituti associati all'Istituto Parri, in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Articolo 4 (Comunicazione)

Le Parti si impegnano a diffondere ed illustrare il "Piano di lavoro e di proposte", di cui all'art. 3 del presente Protocollo, nelle aree territoriali interessate e presso le istituzioni scolastiche e formative, anche attraverso eventi specifici di comunicazione.

Articolo 5 (Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Articolo 6 (Gestione e organizzazione)

Il Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 5, i profili gestionali e organizzativi e, in collaborazione con

l'Istituto Parri, la valutazione delle attività e delle iniziative realizzate secondo quanto previsto dal presente Protocollo d'intesa.

Articolo 7

(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa entra in vigore alla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

Roma,

IL CAPO DIPARTIMENTO PER IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI
FORMAZIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

CARMELA PALUMBO

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE "FERRUCCIO PARRI". RETE DEGLI
ISTITUTI PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA

PAOLO PEZZINO